

STAMPA SERA
lunedisport
8 Ottobre 1990

Il Diavolo non perde colpi, ma il Cagliari ridotto in dieci lo fa tremare tre volte
Van Basten, due gol per Rijkaard
Così si è ricomposto nel Milan il trio olandese

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Per venticinque minuti, gli ultimi, i più sfumati sotto il profilo agonistico, siamo stati testimoni d'una combinazione uscita raramente dalla ruota del Milan: la presenza contemporanea di Van Basten, Gullit e Rijkaard. Una coincidenza felice, niente a che vedere con l'ultima sfortunata esibizione dei tre tulipani in campionato, a Verona.

La squadra rossonera, superato agevolmente il Cagliari con una doppietta del suo centravanti olandese, ha incrementato il vantaggio sulla concorrenza in una giornata che s'è rivelata meno favorevole ai colori rossoneri di quanto si pensasse alla vigilia. Il Diavolo ha compiuto per intero il proprio dovere, e infatti adesso vanta due punti di vantaggio su Inter, Samp e Juve. Le altre grandi, però, non sono state da meno.

È un Milan diverso rispetto a quello della stagione scorsa perché corre di meno, sacrifica qualcosa allo spettacolo ma ragaiona sempre e niente lascia al caso. La squadra è più allungata sul terreno, attorno a Gullit e Van Basten gli spazi non vengono intasati come un tempo, c'è un maggiore rispetto delle zone di competenza. Con questo modulo, fra l'altro, il contropiede non è più un optional. Il Diavolo ha imparato ad amministrarsi e a ottenere il risultato pieno con uno sforzo accettabile: quasi una bestemmia fino all'altro ieri.

Attenzione, però. Il vantaggio del Milan non deve stupire per il facile calendario che i rossoneri hanno avuto finora a disposizione. Il difficile viene adesso con una sequenza terribile di impegni. Ricordiamo le partite con Samp (Supercoppa), Brugna (Coppa Campioni) e Lecce (Coppa Italia) che faranno corona a una sequenza di micidiali appuntamenti in campionato: Napoli, Atalanta, Inter, Torino. E poi, dolceito finale, la Coppa Intercontinentale a Tokyo. Logico, allora, che Sacchi abbia richiamato Anselotti, il suo uomo migliore del centro-campo, e abbia regalato a Rijkaard l'opportunità di riprendere confidenza con il calcio vero. Un mezzo rischio.

L'olandese ha fatto il suo dovere, fatto ammirare per l'eleganza del suo stile, ma ha lasciato la retroguardia al suo destino, e non ha curato i collegamenti con i compagni di reparto. La riprova? Per quanto il Cagliari fosse in dieci dal 10 in seguito all'espulsione di De Paola, Francescoli è diventato protagonista e ha costretto Pazzagli (esemplare anche nel primo tempo) a superarsi in tre occasioni per tagliare il pallone dal sacco: ne avrebbe gioito Gianni Agnelli che dell'uruguaio è sempre stato un fedele estimatore.

Il Cagliari ha evitato l'umiliazione dopo aver rischiato il capotito nella prima ora. Giusto così. Il comportamento dei sardi non è mai stato ostruzionistico, neppure dopo la rete di

Van Basten che al 4' ha impresso la svolta al match. Festa, il suo controllore, ha sbagliato un appoggio. L'olandese ha capito tutto, s'è impadronito della palla, ha superato Fricano e l'elpe prima di segnare a porta vuota. Una profezia, immaginatevi San Siro che stava ancora riempendosi.

Il Milan ha capito di poter chiudere la partita e ha avvicinato il secondo gol in varie occasioni. Gullit ha alzato la mira su due assist dell'incontenibile Van Basten che più avanti ha girato l'elpe con un pallonetto fuori misura. A questo punto è salito alla ribalta Gaudenzi che ha fatto impazzire la difesa sarda: prima ha reclamato il rigore per una spinta in piena area, poi ha fatto gridare al gol con un colpo di testa interessante di istinto da lupo. Il raddoppio di Van Basten è giunto al 40' su rigore concesso da Ceccarini (che disastro nell'applicazione delle nuove norme) per un fallo di Fricano ai danni di Van Basten. Dalla tribuna s'è visto poco, e poco si aspettavano anche i tifosi che imprevedevano la sfortuna. La decisione del fischietto ha fatto innervosire il Cagliari e ha proiettato l'attaccante olandese in vetta alla classifica dei cannonieri. Il resto è stata accademia, anche se di prima qualità.



Filippo Grassia - Van Basten show. L'olandese, dopo aver scartato tutti, segna il primo gol.

Sacchi
Adesso voglio la Supercoppa

MILANO. Due gol, di cui uno su rigore, che nessuno ha capito tanto che gli stessi milanisti, quando l'arbitro ha fermato l'azione, stavano già per lamentarsi pensando che il direttore di gara avesse ravvisato qualche sovrappeso da parte loro, portano Van Basten, detentore del trofeo di miglior marcatore della passata stagione, già in testa alla nuova graduatoria con 4 reti, il merito non è solo mio - dice l'olandese - ma di tutta la squadra che finalmente ha incominciato a giocare molto bene e contro il Cagliari ha disputato un primo tempo favoloso praticando un gioco velocissimo e un pressing assiduo. Il primo gol? Non è stato un regalo dell'avversario ma il frutto della nostra tattica aggressiva che mi ha permesso di rubargli il pallone e di andare a rete.

E lancia un invito ai compagni: «Restiamo umili e non guardiamo più la classifica e quello che fanno gli altri fino a Natale, fino a quando cioè saranno finiti i doppi impegni settimanali di coppa e campionato».

MILAN	2	CAGLIARI	0
PAZZAGLI	7,5	IELPO	6
TASSOTTI	6	FESTA	5
MALDINI	6	NARDINI	6
COSTACURTA (46')	6	DE PAOLA	5
GAUDENZI	7	VALENTINI	5,5
F. GALLI	6	FIRICANO	6
BARESI	6,5	HEFREIRA	5
DONADONI	6	PULGA (46')	5,5
ANCILOTTI	7	MATTEOLI	6
RIJKAARD (65')	6	FONSECA	5,5
VAN BASTEN	7,5	PAOLINO (86')	6v
GULLIT	6,5	FRANCESCOLO	7
EVANI	6	CAPPOLU	6
AL. SACCHI	7	AL. RANIERI	6

Arbitro: CECCARINI 5
Reti: 4 e 40' (rigore) Van Basten. Ammoniti: 55' Tassotti, 89' Valentini.
Espulso: 53' De Paola per doppia ammonizione (36' e 53').
Spettatori: paganti 8.262, incasso lire 264.017.000, abbonati 79.553, quota partita di lire 2.058.933.946.

to. Concentriamoci volta per volta sulla partita che dobbiamo affrontare.

A Van Basten dedica un complimento anche Arrigo Sacchi definendo la sua prestazione «deliziosa», così come è stata «deliziosa» la prova del Cagliari. «Un'ottima squadra - aggiunge il tecnico - che sta molto bene in campo. Solo grazie al nostro ottimo primo tempo siamo riusciti a superarla. Ma lo stesso ci ha fatto correre grossi rischi nella ripresa e c'è voluto un buon Pazzagli per vanificare il suo rabbioso finale di gara, quando siamo calati di tono forse perché eravamo già con la testa a Marassi dove mercoledì inizieremo la nostra avventura internazionale con la Supercoppa contro la Samp. Senza Maldini bloccato da uno stramento alla coscia sinistra».

In casa cagliaritano non si attenda la rabbia per la sconfitta dovuta secondo i giocatori al rigore inesistente assegnato dall'arbitro.

Nino Sormani

A ROMA
Galeone in tribuna assiste al Lazio-show
Crollo del Bologna
Scoglio in pericolo

LAZIO

FIORINI	6,5
BERGGODI	6,5
SERGIO	6
PIN	6,5
GREGUCCI	6
SOLDA'	6,5
MACONNA	6,5
VERGA	6
RIEDEL	6
DOMINI	5
MARCHEGIANI (87')	6v
SOSA	5,5
ALL. ZOFF	6,5

BOLOGNA

CUSIN	4
VILLA	5,5
CABRINI	6
DIGIA'	5,5
ILIEV	6
TRICELLA	5
MARIANI	5
VERGA	6
POU (81')	6
WAAS	6,5
BONINI	6
LORENZO	6
ALL. SCIOGLIO	5

Arbitro: TRENTALANGE 7
Reti: 8' Madonna, 50' Riedel, 86' Iliev (ng.), 89' Sosa.
Ammoniti: 74' Gregucci, 78' Villa.
Spettatori: paganti 13.790, incasso 368.940.000, abbonati 15.821, quota 463.416.000.

ROMA. La Lazio ha conquistato la sua prima vittoria del campionato, battendo agevolmente un Bologna fragile, evanescente, vulnerabile specialmente nella retroguardia con il portiere Cusin in testa, protagonista di errori macroscopici. Ma non sarebbe giusto addossare tutte le colpe al numero uno rossoblu. Le assenze di Detari e Poli (quest'ultimo è entrato in campo quando il risultato era ormai compromesso) giustificano solo in parte la grigia partita degli emiliani. Un centrocampista privo di idee, dove non è stata sufficiente la buona volontà di Bonini che non è mai riuscito a fornire palloni calibrati a Waas, apparso in buona giornata, e Lorenzo.

La Lazio, nonostante l'assenza di risultati pieni, da tempo stava giocando bene e ieri lo ha confermato anche se, paradossalmente, segnato il gol del vantaggio dopo appena otto minuti di gioco, si è un po' smarrito dando la possibilità ai bolognesi di esibirsi in qualche diabolica manovra. La vera consistenza dei biancocelesti è venuta fuori nella ripresa quando Pin e Solà infondevano maggiore solidità al loro gioco mentre Riedel si confermava autentico fuoriclasse. La formazione di Zoff metteva il primo mattone della sospirata vittoria all'80' con Madonna, che azzeccava il facile bersaglio in seguito ad una clamorosa uscita a vuoto di Cusin su cross di Sergio.

Il Bologna sbalzava una timida reazione. Waas tentava lo sfondamento centrale e al 35' offriva una gran palla a Verga

TRA AL BANO e ROMINA, C'E' ARBORE.

Ma è solo una voce!
Una delle 3600 voci del "Dizionario della Canzone Italiana" diretto da Renzo Arbore. Dalla A alla Z, tutti i cantanti, gli avvenimenti e i miti della musica leggera italiana.

36 fascicoli settimanali accompagnati da **36 compact disc o musicassette** con le più belle canzoni di tutti i tempi. Un'opera unica scritta dai più grandi esperti di musica.

Un grande Dizionario da leggere e da ascoltare.

IL DIZIONARIO DELLA CANZONE ITALIANA
diretto da Renzo Arbore

Fascicolo e Compact Disc L. 14.500
Fascicolo e Musicassetta L. 9.900

In più con il 1° numero, il CD o la MC delle più belle canzoni di Battisti

ARMANDO CURCIO EDITORE

IN EDICOLA OGNI SETTIMANA

Elogi di Pelé
Vorrei giocare con Van Basten

MILANO. Il gioco spumeggiante del Milan è piaciuto a Pelé, giunto in Italia sabato scorso per preparare la gara del 31 ottobre a Roma fra grandi campioni per festeggiare il suo 50° compleanno. «Ho visto una bellissima gara - dice il brasiliano bersagliato dai fotografi mentre stringe la mano a Silvio Berlusconi - e un ottimo Milan. In particolare mi è piaciuto Van Basten, un vero fuoriclasse. Bene anche Gullit. Mi piacerebbe moltissimo giocare una volta al loro fianco». E si congratula con Berlusconi che «con i suoi sforzi sta facendo grandi cose».

Da parte sua Berlusconi elogia Gaudenzi: «Un buon acquisto - dice - e devo riconoscere che i miei collaboratori hanno saputo scegliere perché io non lo conoscevo. Van Basten? Grandissimo. Penso che la classifica dei marcatori sarà nuovamente sua». (In. sor.)

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Mario Bianchini